

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 6.2017

dalla stampa internazionale

Un momento d'incertezza nella ricerca biomedica

Il nuovo governo degli USA sta esaminando la possibilità di tagli sostanziosi di bilancio che inciderebbero anche sulla ricerca biomedica. Lo stesso si intravede nella nuova politica della Gran Bretagna (GB) in vista di un'uscita dall'Unione Europea. Si tratta di due politiche differenti fra loro, ma che hanno in comune il loro potenziale di rallentare per anni il passo dell'innovazione biomedica. Sono cambiamenti che, seppur all'orizzonte, ridurrebbero le opportunità d'impiego e di addestramento per i ricercatori che da ogni parte del globo convergono in USA e GB. La speranza, al momento attuale, è che il Congresso americano freni le nuove proposte, così come in sede di trattative della GB con la Commissione Europea tali indirizzi vengano addolciti nel loro insieme. Tuttavia, anche se solo una parte di quei tagli oggi proposti dovessero essere messi in atto i riflessi sulla ricerca mondiale sarebbero indubbiamente significativi, non solo per una riduzione dei fondi disponibili, ma anche per il rischio che molti giovani nel mondo, oggi indirizzati verso quei Paesi per completare la loro formazione, possano abbandonare la ricerca biomedica e rivolgersi verso altri settori. Nel contempo, come conseguenza di questa situazione d'incertezza, quelli che sono oggi i grandi investitori nella ricerca biofarmaceutica potrebbero ridurre il loro coinvolgimento, con grave danno sull'economia e sulla salute del mondo intero.

(Anonymous (2017) The curse of uncertainty. Nature Medicine 23, 527, doi:10.1038/nm.4342)

Difficoltà nell'intubazione orotracheale del cane e del gatto

Nella pratica veterinaria, un'intubazione orotracheale classificabile come "difficile" rappresenta sempre una situazione pericolosa per la vita dell'animale, pur non ricorrendo con frequenza. Le cause per cui un'intubazione può risultare tale sono riportabili a:

- > **Conformazione:** piccoli pazienti, anatomia della specie, pazienti pediatrici o neonatali, ridotta capacità ad aprire la mandibola.
- > **Ostruzione patologica delle vie aeree superiori:** sindrome ostruttiva brachicefalica delle vie aeree, polipi, neoplasie, stenosi, infezioni, corpi estranei, paralisi laringea, malattie laringee, neoplasie, collasso, corpi estranei, stenosi tracheale, traumi al capo.

> **Difficoltà patologica ad aprire la bocca:** miosite masticatoria, tetano, malattie dell'articolazione temperomandibolare, masse retrobulbari, ascessi, traumi alla testa.

Spesso la necessità di un'intubazione si presenta quando l'animale è già anestetizzato, una situazione che aumenta le difficoltà dell'intervento e che impone al veterinario una preparazione particolare. La chiave fondamentale per il successo risiede nella preparazione del paziente, nell'organizzazione generale, nelle attrezzature disponibili e nella staff.

Difficoltà nell'intubazione non sono rare e un fallimento dell'operazione può avere conseguenze fatali. Il veterinario deve essere pronto a ogni emergenza. I rischi possono essere considerevolmente ridotti se l'anestesista è in grado di prevedere le difficoltà dell'intubazione e agire di conseguenza.

Dopo l'estubazione tracheale, il paziente deve essere attentamente monitorato e, in ogni caso, gli operatori devono essere pronti a reintubare rapidamente la trachea.

[Il lavoro originale fornisce dettagli, corredati da schemi e fotografie, relativi alla tecnica di intubazione orotracheale. ndr]

(Mathis A. (2017) Difficult orotracheal intubation in dogs and cats. In Practice 39, 50-61)

Una gastroenterite virale da assunzione di crostacei contaminati

La *Public Health Agency* del Canada ha segnalato 221 casi di gastroenteriti da norovirus, verificatisi negli ultimi mesi nelle regioni di Alberta e Ontario, riportabili all'assunzione di crostacei contaminati. L'esatta causa della contaminazione non è stata individuata, anche se si suppone che essa sia da ricercarsi in acque di scolo non trattate. Secondo le indicazioni delle autorità competenti, la prevenzione dovrebbe consistere nell'applicazione di corrette misure, quali la cottura dei crostacei, ma anche la conservazione in recipienti separati dei prodotti cotti e crudi, il lavaggio delle mani del personale e di coloro che hanno avuto contatto con persone colpite dall'infezione.

I sintomi da norovirus consistono in nausea, vomito e diarrea. La guarigione avviene di solito in un paio di giorni, senza alcun intervento medico.

(CBC news (2017) <<http://www.cbc.ca/news/canada/british-columbia/bc-oyster-norovirus-outbreak-1.3988707>>)

Isolati e scoperti nel 1972, i norovirus appartengono alla famiglia dei Caliciviridae, virus a singolo filamento di RNA. Rappresentano uno tra gli agenti più diffusi di gastroenteriti acute di origine non batterica, costituendo così un serio problema nel campo della sicurezza alimentare. Sono anche comunemente noti come virus di Norwalk, dal nome della città dell'Ohio centro di un'epidemia di gastroenterite nel 1968. Le infezioni causate da norovirus si manifestano soprattutto in contesti comunitari, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle scuole o, tipicamente, in ambienti confinati, come per esempio le navi da commercio e da crociera. A oggi, sono noti quattro genotipi di norovirus.

(Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps). Istituto superiore di sanità, Roma)

I norovirus sono causa di patologie altamente contagiose comunemente definite, per lo più, come gastroenteriti virali. Possono sopravvivere nell'acqua per lunghi periodi di tempo, sebbene essi non si moltiplichino in questo ambiente. Crostacei bivalvi come ostriche o cozze, che si alimentano filtrando i liquidi, ingeriscono i norovirus eventualmente presenti nelle acque e li concentrano a

livelli ben superiori di quelli che si riscontrano nelle acque circostanti. Potenziali fonti di contaminazione includono le acque che sfuggono agli impianti di trattamento, le acque dei temporali, delle inondazioni o eliminate come rifiuti dalle navi. Fonte di contaminazione è, ovviamente, il vomito infetto emesso nelle vicinanze di allevamenti di crostacei. I mesi dove maggiormente si osservano infezioni da norovirus sono quelli freddi.

La cottura riduce il rischio di infezione da norovirus, ma il virus può sopravvivere fino a 140° C ; pertanto, la cottura fino all'apertura del guscio non risulta sufficiente a proteggere contro l'infezione. I norovirus non vengono distrutti dalla disinfezione condotta con radiazioni ultraviolette. Per prevenire le contaminazioni da norovirus, i crostacei andrebbero raccolti solo in aree approvate dall'autorità competente.

(Washington State Department/Health

<<http://www.doh.wa.gov/CommunityandEnvironment/Shellfish/RecreationalShellfish/Illnesses/Norovirus>>

brevia

Un'infezione da virus nelle rane. Uno studio recente indica che un virus si sta diffondendo tra le rane presenti nel Regno Unito. Esso è causa di piaghe e vesciche sulla pelle degli animali, con conseguente sanguinamento anche degli organi interni. Se il virus persiste nella popolazione, esso può indurre una decimazione dell'80% degli animali. Il virus appartiene agli Iridoviridae, già noti per aver causato catastrofiche mortalità di larve di anfibi in Nord America. *(Price S.J. et al (2016) <<http://rspb.royalsocietypublishing.org/content/283/1839/20160952>>)*

Il volo degli uccelli non richiede allenamenti. Secondo un rapporto presentato alla *Society for Integrative and Comparative Biology*, le oche sono un'esempio di uccelli che escono dal nido già pronti a volare una maratona, al contrario dell'uomo che necessita di un regolare esercizio per raggiungere uno stato di forma. Le oche non necessitano di un allenamento poiché il loro organismo è già in partenza organizzato per fornire ossigeno sufficiente ai loro muscoli. *(Pennisi E. (2017) Birds don't need exercise to stay fit for epic flights. Science 355, 6321, 121)*

Cibo in scatola per cani contaminato da pentobarbital. Alcuni cuccioli di cane sono deceduti, con sintomi neurologici acuti, dopo aver assunto cibo in scatola contenente carne di bovini che erano stati eutanizzati con pentobarbital. Le ricerche sono state condotte dalla FDA e hanno rilevato la presenza di pentobarbital sia nelle scatole di carne che nello stomaco dei cani. I residui di pentobarbital non sono inattivati nella loro tossicità dai trattamenti termici a cui vengono sottoposti gli alimenti in scatola. Secondo la FDA non esistono al momento limiti di tolleranza per il pentobarbital negli alimenti per cani e pertanto cibi con residui di pentobarbital devono considerarsi prodotti adulterati. *(Cima G. (2017) Pentobarbital in food sickens dogs, food maker wants more regulations. JAVMA news <<https://www.avma.org/News/JAVMANews/Pages/170401f.aspx>>)*

L'amore per l'uomo non esclude quello per gli animali, e viceversa, perché l'amore non è mai fonte di separazione né di giudizio. Chi ama, ama e basta. Chi ama e separa, non ha mai iniziato a farlo.

Susanna Tamaro